

Ambivere, 26 Maggio 2011

ASSEMBLEA PUBBLICA INDETTA DAL COMITATO PARCO MONTE CANTO E BEDESCO

I cittadini intervenuti all'assemblea, dopo aver rimarcato ancora una volta il pregio ambientale e culturale del Monte Canto, del Bedesco ed in particolare del Borgo antico del Canto, l'indiscusso beneficio che ne trae chiunque frequenti questo sito, vero polmone di verde, oasi ormai circondata da una realtà satura di edifici civili, industriali, commerciali, ne denunciano altresì lo stato di abbandono e di mancanza di prospettive di miglioramento future. In particolare, se in generale è buono lo stato di manutenzione di sentieri e mulattiere, grazie soprattutto al lavoro dei gruppi di volontariato dei vari paesi, oltre a qualche intervento del PLIS, non si può dire altrettanto del bosco, che necessita urgentemente di tagli selettivi e ringiovanimento generale.

A tutto ciò in queste ultime settimane si è aggiunto il problema di stabilità del Borgo del Monte Canto, della sua messa in sicurezza, che ha comportato l'abbattimento di buona parte degli edifici che lo compongono da parte della Regione, su istanza del sindaco di Pontida.

Nel complesso la situazione è molto seria; aggravata ancor più dalla scarsa azione del PLIS, che negli ultimi anni ha ridotto notevolmente la sua iniziativa, sino a giungere alla totale inerzia di oggi: non si fa nulla sul fronte della formazione ambientale, che tanto era stata apprezzata dalle scolaresche negli anni scorsi, ma soprattutto non si elabora nessun progetto, da eseguire direttamente, oppure da sottoporre a finanziamenti di Provincia e Regione.

Ci appelliamo ai rappresentanti delle amministrazioni locali intervenuti questa sera, ancor più a coloro che non hanno aderito al nostro invito, affinché il PLIS riprenda l'attività per la quale era nato nei primi anni 2000.

Che riprenda anzitutto l'attività formativa verso i ragazzi delle nostre scuole dell'obbligo: il rispetto e l'amore per l'ambiente - merce sempre più rara tra i giovani - devono far parte del bagaglio culturale delle nuove generazioni, avvicinando la scuola alla natura.

Che si riprenda il lavoro diretto alla salvaguardia della vegetazione, si studino i problemi del Monte Canto, rivalutando ed aggiornando quanto approntato negli anni scorsi. Il PLIS deve dotarsi di una direzione tecnica adeguata e determinata, che faccia da supporto ad una gestione delle amministrazioni comunali più collegiale che in passato, se, come da più parti evidenziato, il ruolo del comune capofila non è ritenuto sufficiente. Insieme si scelgano le priorità di intervento e si portino a buon fine, cogliendo tutti i finanziamenti possibili, in questi anni di scarse risorse.

Un lavoro particolare deve essere rivolto al Borgo del Monte Canto. ERSAF documenta problemi di sicurezza e di responsabilità ineludibili: questo non significa che il borgo debba rimanere per sempre dimenticato nelle condizioni attuali, magari per finire oggetto di interventi speculativi sulla falsariga di quanto già avvenuto in altra zona del Canto.

Per iniziare la Regione - ERSAF - deve fornire una documentazione completa sullo stato di fatto di tutti gli edifici e terreni che compongono il Borgo: elenco e descrizione. Indichi inoltre un progetto di massima di recupero, da presentare alle Amministrazioni comunali che hanno contribuito all'acquisto del Borgo ed insieme si determinino le priorità di intervento, gradualmente edificio per edificio. Venga stimolato un interessamento verso enti ed associazioni che "adottino" un edificio e si impegnino a gestirlo e mantenerlo per le loro finalità negli anni futuri. Il progetto di massima indirizzato verso l'ospitalità e la formazione, indicato dal nostro Comitato, può essere un inizio; altri ne abbiamo sentiti in assemblea. La Regione potrà investire risorse solamente se gli enti locali sapranno coordinare proposte concrete di recupero e garantirne l'utilizzo nel tempo.

Concludiamo con un appello affinché le Amministrazioni dei nostri comuni non deludano le nostre aspettative di cittadini consapevoli del valore che ha il Monte Canto e la zona che lo circonda, per la qualità della nostra vita, oltre che come risorsa turistica ed economica, se adeguatamente valorizzato.